



– Chiesa Cristiana –

Via Vallone Croce, 27 – 89128 Reggio Calabria

www.chiesacristiana.eu

tmoscato61@gmail.com - tel. 348-8861781

studio biblico

Essere o non Essere Credente e / o Discepolo

Questo studio vuole stimolare il lettore a riflettere su un aspetto importante della vita del cristiano: è sufficiente credere che Gesù Cristo è il Signore, battezzarsi nel suo nome ed essere un credente che vive le dinamiche di questa vita o intraprendere la via del regno di Dio che percorre la via del discepolato?

Uno dei problemi che si riscontra nel cristianesimo è l'umanizzazione dell'evangelo, cioè l'atteggiamento con il quale si vive il rapporto con Dio.

Le affermazioni “**Credere che Gesù Cristo è il Signore**” e “**vivere Gesù Cristo come Signore della propria vita**”, potrebbero sembrare esprimere concetti analoghi ma in realtà si riferiscono a livelli diversi di fede.

Il non essere un discepolo ma solo un credente mette a rischio la propria stabilità spirituale; molti tendono a ritornare a vivere le vie del mondo.

Questo atteggiamento porta a soddisfare le proprie passioni ed interessi, si riaccendono i legami che surrogano il benessere derivante dal rapporto con Dio. (Galati 5)

La natura carnale (o umana) che è in noi induce alla ribellione contro la Parola di Dio e questa può essere dominata solo dallo Spirito Santo che sostiene la nuova natura dentro di noi (**generata dalla Parola di Dio**). Coloro che vivono questa condizione carnale sono indirizzati verso le vie del mondo.

Chi ritorna a vivere umanamente ricade schiavo delle proprie passioni ed interessi, entrando nelle tribolazioni, assumendo l'atteggiamento di chi ha sempre di che dire e lamentarsi e facendosi prendere dal panico; la paura inizia a governare la propria vita.

Questo produce sentimenti di malessere spirituale e molti pensano che con il Signore nulla è cambiato, attribuendo la responsabilità delle proprie condizioni a Dio e non a se stesso. La verità è che si vuole mantenere il dominio nella propria vita non cedendolo al Signore; si mantengono i propri

ragionamenti e le proprie convinzioni. Si vive un autonomismo spirituale che in realtà si traduce in una schiavitù spirituale.

Al contrario, quelli che sono fedeli e vivono una condizione di ubbidienza e sottomissione volontaria di amore a Dio, sono nella pace, nella gioia e nella giustizia di Dio (non vivono il peso della condanna del peccato ma la giustificazione)!

Ciò accade perché molti cercano solo gratificazione e piacere personale (vivendo la filosofia del materialismo che viene dall'egoismo personale e dallo spirito del presente secolo malvagio), avendo la convinzione che non sia necessario curare la propria vita spirituale. Alcuni effetti di questa condizione sono:

- l'incapacità di assumere responsabilità di servizio;*
- essere superficiali e senza interesse per il regno di Dio;*
- scarso amore fraterno ed incapacità a stare in comunione con il corpo di Cristo.*

Quelli che camminano per la carne preferiscono percorrere le vie che portano verso un declino senza speranza, piuttosto che essere pieni di amore ed essere salvati per l'eternità!

Ma il Signore ha aperto una via migliore per noi!

Mi pongo alcune domande:

“Cosa ti allontana dalla fede?”

“Cosa sostituisce la fede?”

“Cosa ti impedisce di essere un discepolo?”

Dobbiamo stare in guardia contro il peccato e il suo fascino. Le vie del mondo sono allettanti e seducenti e si rivolgono ai cristiani cercando di attirarli in maniera forte, allontanandoli da Dio e compromettendo la loro fede e la loro felicità!

Reggio Calabria, 22-12-2018

Pastore Tony Moscato

Riferimenti sulle Sacre Scritture

(Geremia 50:8; 51:6; 2 Cor 6: 14-18; 1 Giovanni 2: 15-17)!

"Fuggite da Babilonia e dalla regione dei Babilonesi, abbandonate subito questo paese, siate i primi..." - Geremia 50:8

"Fuggite lontano da Babilonia, mettetevi in salvo! Non fatevi travolgere dal castigo causato dai suoi peccati! È arrivato il giorno della mia vendetta: io, il Signore, ripagherò la città come si merita." - Geremia 51:6

"O Dio o gli idoli

*Non mettetevi con gli infedeli sotto un peso che non fa per voi. Infatti, che rapporto ci può essere tra quel che è giusto e quel che è ingiusto? La luce può essere unita alle tenebre? Vi potrà mai essere un'intesa tra *Cristo e il *demonio? E che cos'hanno da condividere un credente e un incredulo? Vi può essere accordo tra il *tempio di Dio e gli idoli? E noi siamo il tempio del Dio vivente. Egli stesso ha detto:*

*Abiterò in mezzo a loro e camminerò con loro, sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Perciò dice il Signore: non abbiate nulla a che fare con quel che è *impuro, separatevi dagli altri, abbandonateli e io vi accoglierò. Sarò per voi come un padre, e voi sarete per me come figli e figlie, dice il Signore onnipotente." - 2 Cor. 6:14-18*

"Non cedete al fascino delle cose di questo mondo. Se uno si lascia sedurre dal mondo, non vi è più posto in lui per l'amore di Dio Padre. Questo è il mondo: voler soddisfare il proprio egoismo, accendersi di passione per tutto quel che si vede, essere superbi di quel che si possiede. Tutto ciò viene dal mondo, non viene da Dio Padre. Il mondo però se ne va, e tutto quel che l'uomo desidera nel mondo non dura. Invece chi fa la volontà di Dio vive per sempre." 1 Giov. 2: 15-17